

# Tour Albania e Corfù



## Viaggio in aereo e bus dal 7 al 14 OTTOBRE 2018 – 8 giorni/7 notti

Il tour dell' Albania e Corfù si è svolto con un ristretto gruppo di 14 partecipanti allegri, affiatati e desiderosi di scoprire queste nuove mete, e anche fortunati per il clima molto mite e soleggiato.

L' Albania ci ha riservato piacevolissime sorprese e una calorosa accoglienza che è andata ben oltre le aspettative di tutti, ci ha fatto assaggiare gli abbondanti piatti della tradizione, tanti dolci e ci ha coccolati nelle accoglienti strutture alberghiere, nei musei abbiamo ammirato notevoli reperti.

L'organizzazione è stata ottima, gli spostamenti da un luogo all'altro resi confortevoli da un gentilissimo autista su un fiammante pulmino chiamato VIP, un vero lusso poiché la benzina in Albania costa quasi quanto in Italia, a fronte di stipendi medi mensili di circa 400 euro !

La nostra guida locale di nome Ardit, con cui si è instaurato subito un ottimo rapporto di confidenza e simpatia, ci ha fatto conoscere la storia degli Illiri, i costumi, l'economia, e le bellezze di questo "Paese delle Aquile" che da poco si apre al turismo europeo e che riserva agli italiani un'ospitalità veramente generosa. Come dimenticare la ricca colazione che ci è stata preparata a Scutari all' hotel Tradita che in albanese significa tradizione o il lauto pranzo in riva al mare che abbiamo gustato a Durazzo dopo aver visitato l'anfiteatro romano ed il museo archeologico !!!

La città di Kruja ci ha accolto nel suo coloratissimo bazar, abbiamo visitato il museo dedicato all'eroe nazionale Giorgio Castriota detto Skanderbeg o Skenderbeu in albanese, che nel 1444 ha liberato l'Albania dal dominio turco, ed il museo etnografico che conserva pregiati abiti ricamati e finissimi gioielli in filigrana. A Scutari siamo saliti alla fortezza di Rozafat che domina la valle.

Ad Ardenica abbiamo visitato l'antico monastero ortodosso di Santa Maria con la policroma iconostasi, il pregevole pulpito in legno e le pareti affrescate.

Il sito archeologico di Apollonia presenta i resti della città antica con lo spettacolare tempio ionico, un piccolo museo, il monastero e la chiesa bizantina di S. Maria con i bei capitelli zoomorfi e le sirene bicaudate. Siamo poi arrivati alla suggestiva isola di Zvernec con il piccolo monastero, si accede all'isola percorrendo un arduo pontile in legno.

A Valona abbiamo visto il monumento per l'Indipendenza e la moschea, poi abbiamo attraversato il passo montano del parco nazionale della Llogora in cui in stagione si possono trovare funghi e tartufi e siamo giunti a Porto Palermo e visitato la fortezza di Ali Pasha, politico e militare albanese.

Il grande sito archeologico greco-romano di Butrinto con i resti della cinta muraria è immerso nel verde di un grande parco. Passeggiando si visitano il teatro con l'ampia cavea ed il proscenio, le imponenti basiliche, il mosaico del pavimento del battistero del V sec. d.C., e la porta del leone che azzanna il toro. Purtroppo il bel mosaico è coperto di sabbia per mancanza di protezione ed è visibile solo in particolari occasioni. Ho fotografato la cartolina che lo raffigura.

Anche l'immenso parco archeologico di Byllis dell'antica civiltà illirica e poi romana situato su una impervia collina, seppure scavato solo in minima parte, conserva i resti del teatro, della basilica, della cattedrale e raffinati mosaici non visibili, coperti per mancanza di fondi e in parte perduti.

Dalle tortuose stradine di Gjirokastrò fiancheggiate dai caratteristici bazar siamo saliti alla fortezza e l'euforia era tanta che abbiamo coinvolto un intero gruppo di studenti e professoressa per una foto insieme. Abbiamo visitato il museo etnografico con la sala dei matrimoni musulmani che ha un artistico caminetto dipinto.

Un'atmosfera particolare regna nella città di Berat, per le bianche case ottomane chiamata la città dalle mille finestre, patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, attraversata dal fiume Osuni con il ponte pedonale che unisce i due quartieri ortodosso e musulmano che convivono pacificamente. Notevole anche la Cittadella fortificata nella parte alta con la chiesa ortodossa della Santa Trinità e il museo dei capolavori di Onufri, maestro di icone del XVI secolo caratteristiche per l'utilizzo del colore rosso e il rosa inusuale a quel tempo.

Un aspetto negativo riscontrato in Albania però è l'eccessiva cementificazione della costa che ha divorato il paesaggio, una ridotta rete autostradale e la pressochè assente rete ferroviaria.

Infine la capitale Tirana con la piazza dedicata all'eroe Skanderbeg su cui si affaccia il museo storico nazionale albanese, la costruenda moschea gemella di S.Sofia di Istanbul e il ricco mercato. La guida Ardit ci ha parlato dell'indipendenza dell'Albania conquistata nel 1912 e del regime oppressivo del dittatore Enver Hoxha fino al 1985, documentato nel triste museo Bunk'art 2.

La visita a Corfù in traghetto da Saranda ci ha permesso di visitare un pezzetto di Grecia, il porto antico, la villa dell'Achilleion voluta dalla imperatrice Sissi, la chiesa di S.Spiridione, il forte veneziano, e al ritorno il rosso tramonto sul mare con la buffa sagoma del traghetto "Aida cara". Unica nota dolente di Corfù sono i troppi cumuli di sacchi di immondizia sparsi per tutta l'isola, anche vicino al Palazzo Reale, dovuti ad un problema non risolto di una discarica ormai piena.

Un doveroso ringraziamento al Cral, a Gilberto Barbiani e a Stefano di Oltreviaggi che ci hanno dato l'opportunità di questo sorprendente viaggio, un consiglio a tutti di visitare l'Albania, ed un affettuoso arrivederci al prossimo viaggio.

Maura Casadei